

## Medicina dossier

# Intervista al chirurgo plastico specializzato Maria Stella Tarico, dirigente medico all'Uoc di chirurgia plastica del Cannizzaro

## Le nuove frontiere del rimodellamento corporeo

► Dalla liposcultura ultrasonica alla ricostruzione della parete addominale

Sotto i riflettori come guest stars, sovraesposti sui social media, protagonisti dentro e fuori le sale operatorie. Quanto è difficile per un chirurgo plastico arrivare, e rimanere, in vetta all'Olimpo? Un problema che non sembra sfiorare la dott.ssa Maria Stella Tarico, che viaggia su corsie preferenziali grazie al suo eclettico talento. Chirurgo autorevole, visionario, impegnato, trasversale, raccontato senza filtri dai suoi innumerevoli interventi chirurgici, apre la mente agli ultimi traguardi della scienza e della tecnologia. Riconoscibile nella sua creatività e professionalità, identificabile nella qualità estetica dei risultati, il suo stile ha rivoluzionato le tecniche del rimodellamento corporeo. La sua liposuzione ultrasonica sta vivendo un vero e proprio boom di consensi, un concept innovativo con prestazioni altamente performanti: forza e delicatezza, vibrante energia finalizzata alla bellezza. È stato definito il sistema attualmente più efficace del mondo, rivoluziona aree corporee di impiego, tecnologia e semantica dello sculpting, rompe gli schemi della liposuzione tradizionale, con-



sente tempi di recupero più veloci, introduce ricerche utilizzate nel campo medicale della fisioterapia, affidando alla rivoluzionaria energia delle onde sonore lo scioglimento del grasso corporeo localizzato. Un punto di svolta nella storia e nella cultura del body contouring, l'appuntamento con la bellezza più celebre del globo. Dott.ssa Tarico: «Il processo viene definito streaming acustico: l'energia degli ultrasuoni scioglie il tessuto adiposo, aspirato poi da micro-



La dott. Maria Stella Tarico

cannule, e lascia intatti i vasi sanguigni, i tessuti nervosi e le fibre collagene. Questo consente uno sculpting di precisione anche nelle aree più delicate e fibrose e una migliore retrazione cutanea, grazie alla selettività degli ultrasuoni». Iconici corpi scolpiti con il "sound vibrations power". Finalmente si concretizza un progetto che fino a ieri era solo utopia. È l'inizio di una nuova era. E se la nuova Lipo è oggi un must del rimodellamento corporeo, anche in tema di addominoplastica

e diastasi dei muscoli retti una nuova procedura rompe i legami con i sistemi considerati attuali, puntando alla stabilità dei risultati. A entrare nella leggenda, oggi, le nuove, personali tecniche della Doc per la ricostruzione della parete addominale.

Dott.ssa Tarico: «Una semplice sutura a punti staccati dei tessuti muscolari non ne garantisce la reintegrazione funzionale, sia su donne in post gravidanza che su pazienti di entrambi i sessi con esiti da obesità. La chiusura della linea alba associata a Lipo, anche se eseguite a regola d'arte, non riescono da sole a correggere in modo definitivo una protrusione anteriore del ventre, e così abbiamo messo in atto una tecnica ricostruttiva con grande efficacia di sostegno e di contenimento, favoriti anche dalla disponibilità di nuovi biomateriali ad alta compatibilità tissutale. Il progetto ricostruttivo che eseguiamo in sala operatoria mantiene solida la parete muscolare ventrale nel tempo, oltre l'effetto migliorativo estetico. Stop alle recidive di lassità parietale. Stop al progressivo cedimento muscolare conseguente alla semplice plicatura muscolare. Questa nuova tecnica personale ha prodotto miglioramenti significativi su tutti i nostri casi».

Liposuzione ultrasonica, winner per il miglior body contouring, e addominoplastica, winner per la stabilità dei risultati. Il futuro appartiene a chi sa immaginarlo, a chi sa progettarlo, a chi sa crearlo, e ancora di più a chi sa trarne vantaggio. In ultima analisi, il futuro appartiene al paziente.

M. L. A.

## Il 25% degli italiani soffre di malattie della pelle

Patologie come dermatite atopica, psoriasi e tumori cutanei, sono sempre più diffuse anche a causa dell'ambiente

### Trucchi, smalti per unghie e colonie un pericolo nascosto per i bambini

Prodotti apparentemente innocui in bella vista sugli scaffali del bagno o nelle camere da letto, in realtà possono rappresentare un pericolo nascosto per i bambini. Si tratta di shampoo, lozioni, trucchi, smalti per unghie e acque di colonia che nelle mani dei più piccoli possono portare rapidamente a problemi. Un nuovo studio condotto negli Usa ha rilevato che 64.686 bambini di età inferiore ai cinque anni sono stati trattati nei reparti di emergenza per essere entrati in contatto con prodotti per la cura personale degli adulti dal 2002 al 2016 - l'equivalente di circa un bimbo ogni due ore. La ricerca, condotta dal Nationwide Children's Hospital e pubblicata su Clinical Pediatrics, ha rilevato che la maggior parte dei problemi si sono verificati quando il bambino ha ingerito il prodotto (75,7%) o il prodotto è entrato in contatto con la pelle o gli occhi (19,3%). Queste ingestioni e esposizioni hanno spesso causato avvelenamenti (86,2%) o ustioni chimiche (13,8%). In ordine di gravità per i

danni, al primo posto i prodotti per lisciare o arricciare i capelli, responsabili del 52% dei ricoveri. «I bambini di quell'età - evidenzia Rebecca McAdams, coautrice dello studio - non sanno leggere. Vedono una bottiglia con un'etichetta colorata che sembra o ha l'odore di qualcosa che è permesso mangiare o bere, e cercano di aprirla. Quando si rivela essere un solvente per unghie anziché un succo o una lozione e non uno yogurt, possono verificarsi gravi conseguenze». Le tre categorie più indiziate sono risultate essere i prodotti per la cura delle unghie (28,3%), dei capelli (27,0%) e della pelle (25,0%), seguiti dai prodotti di profumeria (12,7%). Il solvente per unghie ha portato al maggior numero di visite al pronto soccorso. Per i genitori il suggerimento è conservare i prodotti per la cura personale in modo sicuro: in alto e fuori dalla vista. Possibilmente in un armadietto che può essere chiuso e mai dimenticarli incustoditi, riportarli sempre dopo l'utilizzo. Poi, appuntare il numero del centro anti-veleni sul cellulare.

Quindici milioni di italiani, circa il 25% della popolazione, soffrono di malattie della pelle. Patologie come dermatite atopica, psoriasi e tumori cutanei sono sempre più diffuse, anche a causa dell'ambiente e del progressivo invecchiamento dei cittadini. «Sono 3.000 le patologie della pelle: infiammatorie, autoimmuni, allergiche, degenerative, tumorali e infettive - spiega Piergiacomo Calzavara-Pinton, presidente Sidemast (Società italiana di Dermatologia medica, chirurgica, estetica e delle malattie sessualmente trasmesse). «La nostra specialità - dice - sta vivendo un momento rivoluzionario con l'introduzione di nuove procedure diagnostiche e di farmaci innovativi che negli ultimi 20 anni hanno radicalmente cambiato l'approccio a queste malattie. Si è passati da una dermatologia in sordina, in cui disponevamo di mezzi impropri per la cura della psoriasi, dell'eczema e di patologie più gravi a innovazioni in grado di trasformare il panorama dell'intera medicina. Oggi la nostra specialità emerge per la sua capacità trainante e nella sua meritata centralità». La figura del dermatologo oggi assume un'importanza decisiva, anche in fase di diagnosi e terapia dei tumori della pelle. «Sono disponibili farmaci immunoterapici e a bersaglio molecolare nel trattamento del melanoma metastatico, con il loro utilizzo anche nella terapia adiuvante del melanoma, cioè



Sono 3 mila le malattie della pelle

dopo l'intervento chirurgico», afferma Maria Concetta Fagnoli, segretario Sidemast. «Per quanto riguarda i tumori non melanoma, un'importante prospettiva è costituita dall'introduzione dell'immunoterapia nelle forme avanzate e metastatiche del carcinoma squamocellulare, che fino a oggi era privo di terapie efficaci. Va inoltre evidenziata l'elevata prevalenza delle cheratosi attiniche, caratterizzate da lesioni, spesso multiple, che si formano sulle zone foto-esposte, per esempio sul volto o il cuoio capelluto nelle persone calve, che possono evolvere in un carcinoma squamocellulare invasivo. Maggiore è il numero delle cheratosi attiniche, maggiore è la probabilità che si formi un carcinoma squamocellulare, talvolta anche molto aggressivo. Poiché non possiamo prevedere

quale lesione progredisca, devono essere trattate tutte: si parla di terapia di campo. Negli ultimi 3-4 anni, sulle cheratosi attiniche c'è stato un crescente interesse ed abbiamo in questo ambito molti nuovi approcci terapeutici». La figura del dermatologo oggi assume un'importanza decisiva, anche in fase di diagnosi e terapia dei tumori della pelle. «Sono disponibili farmaci immunoterapici e a bersaglio molecolare nel trattamento del melanoma metastatico, con il loro utilizzo anche nella terapia adiuvante del melanoma, cioè dopo l'intervento chirurgico», afferma Maria Concetta Fagnoli, segretario Sidemast. «Per quanto riguarda i tumori non melanoma, un'importante prospettiva è costituita dall'introduzione dell'immunoterapia nelle forme avanzate e metastatiche del carcinoma squamocellulare, che fino a oggi era privo di terapie efficaci. Va inoltre evidenziata l'elevata prevalenza delle cheratosi attiniche, caratterizzate da lesioni, spesso multiple, che si formano sulle zone foto-esposte, per esempio sul volto o il cuoio capelluto nelle persone calve, che possono evolvere in un carcinoma squamocellulare invasivo. Maggiore è il numero delle cheratosi attiniche, maggiore è la probabilità che si formi un carcinoma squamocellulare, talvolta anche molto aggressivo. Poiché non possiamo prevedere quale lesione progredisca, devono essere trattate tutte: si parla di terapia di campo».